

Poichè nessuna rilevazione statistica può essere feconda se non è appoggiata su principi teorici ben definiti, la esposizione dei dati statistici è fatta precedere da una breve trattazione dei concetti fondamentali della teoria del capitale, trattazione dovuta al Marschak, che, come è noto, ci ha dato negli ultimi cinque anni tutta una serie di monografie aventi ad oggetto il medesimo problema teorico.

Le conclusioni della discussione teorica del Marschak hanno poi ispirato, come è facile immaginare, i criteri di scelta e di raggruppamento del materiale statistico.

Tra i pregi di questa pubblicazione sono da segnalare il largo posto fatto all'indagine dell'autofinanziamento delle imprese, che, come è noto, viene oggi largamente considerato dagli studiosi dei cicli economici, e il tentativo di coordinare i risultati della teoria economica del capitale con quelli delle elaborazioni di economia aziendale (*Betriebswirtschaftslehre*).

F. VITO

F. SETTI, *La tutela del risparmio e la disciplina della funzione creditizia nella legislazione straniera*, estratto di pagg. 91 dalla « Rivista Bancaria », Milano, 1937.

È indubbio che in quasi tutti i paesi del mondo civile, anche in quelli nei quali la teoria liberista è tuttora dominante nella scienza economica e nella politica, l'intervento statale in economia vada storicamente prendendo uno sviluppo sempre maggiore.

Torna utile pertanto, ai fini sia dottrinali sia pratici, seguire un tale sviluppo nei vari Stati ed ambienti sociali, rilevandone i principi comuni fondamentali. È ciò che ha fatto il Setti nei riguardi di un particolare settore dell'economia: di quello del credito. Il compito era arduo, richiedendo, specie per la raccolta del materiale comparativo, lunghe, pazienti, a volte difficili ricerche. Il Setti l'ha saputo assolvere egregiamente, svolgendo un lavoro organico e sistematico, ricco di dati bibliografici, avente fini non tanto eruditi quanto costruttivi e critici. Egli ha dimostrato di possedere nel campo del credito una vasta e profonda preparazione non solo teorica ma anche pratica, dote non comune di ricercatore e spirito critico.

Lo studio è stato pubblicato a puntate nei fascicoli di gennaio, febbraio e marzo 1937 della « Rivista Bancaria » e poi raccolto in un unico estratto a cura della Rivista stessa. Lo spazio non ci consente di esporre, pur riassumendoli, i temi trattati dall'A. ed è vero peccato. Ci limiteremo ad indicare la semplice trama del lavoro, dalla quale è possibile farsi un'idea generale dei limiti e della natura di esso, rinviando al testo originale il lettore che fosse desideroso di avere una maggiore conoscenza dell'argomento. Eccone dunque lo schema: rassegna dei provvedimenti generali adottati dai vari Stati per il controllo del credito; norme per l'adeguamento del sistema bancario alle necessità economiche; organizzazione interna della banca e responsabilità dei dirigenti; la pubblicità dei bilanci bancari; disciplina della gestione bancaria; ordinamento della vigilanza; fondi comuni di garanzia e assicurazione dei depositi bancari; norme speciali sulla moratoria. Da tutto questo complesso sistema legislativo è dato cogliere le direttrici principali del movimento, che tendono a dare sempre più alla funzione creditizia carattere pubblico e sociale.

C. GHEZZI

R. VON STRIGL, *Einführung in die Grundlage der Nationalökonomie*, un vol. di pag. VIII-223, Wien, Julius Springer, 1937.

Facendo tesoro di una lunga esperienza d'insegnamento all'Università di Vienna, il von Strigl ha scritto un trattato elementare di scienza economica che, per rigore di metodo, equilibrio di giudizio e modernità di esposizione, è destinato ad avere largo successo.

Benchè la letteratura scientifica di lingua tedesca sia tutt'altro che scarsa di opere introduttive nella scienza economica, la trattazione del von Strigl, lungi dall'essere superflua, acquista subito una posizione ben determinata e si impone all'attenzione degli studiosi soprattutto per due motivi, che, a mio avviso, rappresentano anche le note dominanti del volume.

Esse riguardano entrambe il problema centrale della scienza economica, che è